

AMBIENTE *Il provvedimento chiude una vicenda che aveva sollevato preoccupazione tra gli agricoltori*

In Friuli distrutti i campi di mais transgenico

È stato distrutto il primo campo di mais Ogm coltivato illegalmente in Friuli per evitare il rischio di contaminazione, nel rispetto della normativa vigente. Lo ha annunciato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nel sottolineare che "le leggi vanno fatte rispettare, anche in considerazione del fatto che 8 italiani su dieci (76 per cento) che si oppongono al biotech". Il decreto legge del 24 giugno 2014, n. 91 ha finalmente previsto le sanzioni a carico di chi semina Ogm che vanno dalla reclusione da sei mesi a tre anni con una multa che può arrivare anche a trentamila euro. Alle Regioni spetterà di definire, nell'ambito del proprio territorio e sulla base dei rilievi effettuati dagli organi di

polizia giudiziaria, modalità e tempi delle misure che il trasgressore dovrà adottare, a proprie spese, per rimuovere le coltivazioni vietate. La disposizione chiude finalmente il cer-



chio intorno ad una vicenda allarmante che tante preoccupazioni ha sollevato negli ultimi tempi tra i numerosi agricoltori contrari agli Ogm, andandosi ad aggiungere all'accordo politico

raggiunto in Europa dai ministri dell'Ambiente dell'Ue che, dopo quattro anni di dibattiti, lascia liberi gli Stati membri di coltivare o di vietare gli Ogm sul loro territorio. "La procedura che potrà essere perfezionata nel semestre di presidenza italiana con l'impegno del Ministro dell'Ambiente Luca Galletti, al quale va il nostro ringraziamento, realizza da subito - sottolinea Moncalvo - una svolta profonda nel quadro normativo europeo. Il divieto di coltivazione da misura provvisoria e legata al principio di precauzione per motivi ambientali e sanitari diventa giustamente - precisa Moncalvo - una decisione permanente assunta sulla base del modello di sviluppo che ogni singolo Paese intende sostenere".

AMBIENTE Per la Commissione europea non si tratta di aiuti di stato

Indennizzi per i danni da selvatici, ok Ue

La previsione, a livello nazionale o regionale, di adeguate misure di prevenzione, controllo e risarcimento dei danni provocati alle attività degli agricoltori dalla fauna selvatica, è da pochi giorni dichiarata espressamente ammissibile dalla Commissione europea, nel rispetto delle condizioni fissate dagli "Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020" e dal Regolamento (UE) n. 702/2014 che dichiara compatibili con il mercato interno alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali. Con particolare riferimento alla fauna selvatica, la Commis-

sione prende atto dei gravi danni che gli agricoltori subiscono con sempre maggior frequenza alle proprie infrastrutture, agli animali e alle colture a causa della diffusione, nelle aree agricole, di grandi carnivori, di ungulati come pure di nutrie, che sono in grado di polverizzare in breve tempo i risultati di attività che richiedono un impegno costante e faticoso, con ulteriore perdita di qualsiasi ritorno economico. La Commissione ha preso finalmente atto della gravità della situazione riconoscendo che «il successo della politica di conservazione dell'Ue dipende in parte dalla gestione effettiva dei conflitti tra gli animali protetti e gli agricoltori»

Il fotovoltaico tra le spese ammissibili

L'acquisto di un impianto fotovoltaico funzionale allo svolgimento dell'attività d'impresa è considerato spesa ammissibile ai sensi dell'agevolazione "Beni strumentali", cosiddetta "Nuova Sabatini". Questo è quanto risulta dalla sezione FAQ relativa alle agevolazioni istituite dall'articolo 2 del "Dl Fare" (D.L. n. 69/2013) e finalizzato ad accrescere la competitività del sistema produttivo migliorando l'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese. Lo strumento è rivolto alle imprese operanti in tutti i settori produttivi, inclusi agricoltura e pesca,

che realizzano investimenti (anche mediante operazioni di leasing finanziario) in macchinari, impianti, beni strumentali di impresa e attrezzature nuove di fabbrica ad uso produttivo, nonché investimenti in hardware, software e tecnologie digitali. Secondo le precisazioni, "l'acquisto di un impianto fotovoltaico funzionale allo svolgimento dell'attività d'impresa è considerata spesa ammissibile alle agevolazioni, laddove rientri nel concetto di "impianti", come chiarito nelle varie risoluzioni dell'Agenzia delle entrate

NOTIZIE IN BREVE

QUALITÀ

Pesce spagnolo al mercurio, è allerta

Durante la scorsa settimana il sistema di allerta rapido comunitario per alimenti e mangimi (Rasff) ha diffuso 56 segnalazioni. L'elenco italiano si apre con tre segnalazioni di allarme: presenza di mercurio superiore ai limiti consentiti in tranci di pesce spada surgelati provenienti dalla Spagna.

AMBIENTE

Pdl sul bio, Coldiretti in Commissione

Coldiretti è stata ascoltata dalla XIII Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati in merito alla proposta di legge C. 302 Fiorio sulle "Disposizioni per lo sviluppo e la competitività della produzione agricola e agroalimentare con metodo biologico".

Rinnovabili, prezzi giù ma bollette no

I consumi in calo, insieme alla progressiva crescita delle rinnovabili (+21 per cento rispetto al 2012), abbiano portato il prezzo dell'energia all'ingrosso in Italia ai minimi registrati nel 2005.

ENERGIA

Fondi per 283 mln su ambiente e clima

La Commissione europea ha lanciato il primo invito a presentare proposte nel quadro dei programmi di finanziamento Life per progetti ambientali e volti a contrastare i cambiamenti climatici.

Sbilanciamento, importi restituiti

Buone notizie per i produttori da fonti rinnovabili: appena Terna avrà effettuato i conguagli relativi ai corrispettivi di sbilanciamento, il Gestore dei servizi energetici (Gse) provvederà a restituire gli importi fatturati da ottobre 2013 a marzo 2014.

Libretto unico per le caldaie

L'obbligo di dotazione dei nuovi libretto di impianto e rapporto di efficienza prenderà avvio a partire dal 15 ottobre 2014. Ora i proprietari di immobili civili hanno l'obbligo di redigere questa "carta d'identità".

STAMPA ESTERA

Latte, in Usa fuori gli intermediari

Una filiera corta del latte con l'esclusione degli intermediari. È l'idea lanciata da un agricoltore statunitense la cui vicenda viene raccontata da un articolo apparso sul portale americano recordonline.com.



IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioni

Dopo le manifestazioni in Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia e Sardegna, iniziativa a Roma

Dilaga la protesta dei risicoltori Coldiretti

Chiusa una risaia su cinque, serve lo stop alle importazioni di prodotto cambogiano



Nel 2014 si è verificata in un solo anno una riduzione del 22 per cento per una riduzione di oltre 15mila ettari delle risaie destinate alla coltivazione di riso varietà indica che viene importata dalla Cambogia, a danno dei coltivatori italiani e a rischio della salute dei consumatori con un allarme sanitario alla settimana provocati dal prodotto asiatico. È quanto denuncia la Coldiretti nell'ambito della "battaglia del riso" che si è spostata a Roma dove agricoltori e mondine dalle campagne delle principali regioni di produzione sono arrivati per manifestare davanti al Ministero delle Politiche agricole con la distribuzione del vero riso italiano. L'iniziativa nella Capitale segue quelle organizzate a livello territoriale, dal Piemonte alla Lombardia, dall'Emilia al Veneto fino alla Sardegna. L'accordo Everything But Arms (Tutto tranne le armi) che ha portato all'azzeramento dei dazi ha favorito l'insediamento di multinazionali in Paesi meno avanzati dove hanno fatto incetta di terreni e si coltiva riso senza adeguate tutele del lavoro e con l'utilizzo di prodotti chi-

mici vietati da decenni nelle campagne italiane ed europee. Per questo dopo la mobilitazione sul territorio, una delegazione di produttori rappresentativa di tutte le regioni guidata dal presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo ha portato al Ministro delle Politiche Agricole Maurizio Martina un campione di riso importato dalla Cambogia per chiedere che vengano fatti controlli qualitativi dopo che nel primo semestre 2014 il sistema di allerta rapido Europeo (Rasff) ha effettuato quasi una notifica a settimana per riso e prodotti derivati di provenienza asiatica per la presenza di pesticidi non autorizzati o che superano i limiti ammessi di residuo e assenza di certificazioni sanitarie. Gli agricoltori hanno lasciato le risaie dal Piemonte alla Lombardia, dal Veneto all'Emilia Romagna fino in Sardegna per dire basta alla concorrenza sleale provocata dalle speculazioni sulle importazioni del riso cambogiano che in Italia sono aumentate del 360 per cento nel primo trimestre, secondo il Dossier della Coldiretti. Dallo sfrut-

tamento in Asia alle speculazioni in Europa dove il riso indica lavorato cambogiano arriva in Italia ad un prezzo riferito al grezzo inferiore ai 200 euro a tonnellata, pari a circa la metà di quanto costa produrlo in Italia nel rispetto delle norme sulla salute, sulla sicurezza alimentare e dei diritti dei lavoratori, secondo il Dossier della Coldiretti. Le varietà importate dalla Cambogia appartengono al gruppo degli indica (lunghe B) con chicchi snelli e di forma allungata, e sono indicati per risi bolliti, insalate, contorni che in Italia vengono utilizzati molto come riso parboiled nei risotti o insalate di riso particolarmente consumati durante l'estate. Secondo la Coldiretti occorre difendere la filiera tricolore con l'obbligo di indicare in etichetta la provenienza, la pubblicità dei nomi delle industrie che utilizzano riso straniero, l'applicazione della clausola di salvaguardia nei confronti delle importazioni incontrollate, ma anche l'istituzione di una unica borsa merci e la rivisitazione dell'attività di promozione dell'Ente Nazionale Risi.

ECONOMIA

Moncalvo: "Patto del riso con Martina, la battaglia si sposta in Ue"

"La giusta battaglia per sostenere la produzione italiana di riso si sposta ora nell'Unione Europea dopo che il Ministro Maurizio Martina ha dimostrato di condividere pienamente le richieste che abbiamo presentato". È quanto ha affermato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo al termine dell'incontro con il titolare del dicastero delle Politiche Agricole dove si è svolta una manifestazione di produttori di riso e mondine della Coldiretti provenienti da Lombardia, Veneto, Emilia, Sardegna e Piemonte. "Con un click sono stati cancellati dall'Unione Europea i dazi per le importazioni di riso mentre L'Unione Europea impiega mesi per prendere coscienza delle disastrose conseguenze che questa scelta ha causato per il lavoro e il reddito degli agricoltori e per i rischi per la salute dei cittadini" ha affermato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nell'apprezzare l'impegno per dare "una accelerazione delle procedure per la clausola di salvaguardia nell'ambito della presidenza del semestre italiano annunciato dal Ministro Martina" che in collaborazione con il Ministero dello Sviluppo economico, predisporrà un documento tecnico sull'impatto delle importazioni a dazio zero entro la fine della prossima settimana che poi sarà presentato alla Commissione europea. "Da parte nostra - ha sottolineato Moncalvo - siamo pronti a sostenere alleanze con le associazioni degli agricoltori dei Paesi Europei produttori di riso come Grecia, Francia, Bulgaria e Spagna per supportare le iniziative delle istituzioni.



ECONOMIA L'aumento dell'importo "base" dei pagamenti eliminerà l'erogazione di quelli irrisonori

InfoPac: l'applicazione della soglia minima

Nella bozza di accordo Pac, non ancora definitivamente approvato in Conferenza Stato-Regioni, è stata prevista l'applicazione della soglia minima di ingresso al regime dei Pagamenti diretti pari a 250 euro nel 2015, aumentata poi a 300 euro dal 2017. Nel testo di base il Regolamento dell'Ue dava la possibilità di stabilire una soglia pari a 100 euro che, per l'Italia, poteva essere aumentata fino a 400 euro sulla base della differente struttura delle economie agricole dei vari Stati Membri. L'aumento della soglia minima dovrebbe consentire l'eliminazione dei pagamenti irrisonori e la riduzione dei costi amministrativi, molto spesso superiori all'importo stesso erogato, portando così ad una semplificazione della macchina amministrativa. La soglia è calcolata sull'importo totale dei pagamenti diretti spettanti all'agricoltore: pagamento di base, greening, giovani, accoppiato o piccoli agricoltori.

L'applicazione della soglia non rappresenta un limite né alla presentazione della domanda, né alla rispondenza ai requisiti di agricoltore attivo. Infatti, con il modello di



convergenza irlandese che prevede l'aumento progressivo dei titoli con valore inferiore alla media nazionale, un agricoltore potrebbe trovarsi nella situazione di rientrare nel sistema. Tra le scelte prese nell'accordo del 12 giugno 2014 è prevista anche la possibilità di utilizzare il 3 per cento del massimale nazionale, previa esclusione del greening.

Questo consentirà di rimettere in circolo nel sistema quegli importi momentaneamente "congelati" per due anni prima di andare ad alimentare la riserva nazionale. Infatti, gli importi sotto soglia rappresentano circa il 2,7 per cento del massimale nazionale e, quindi, risulterebbero coperti dall'aumento di massimale per il pagamento di base. Uno sguardo ai dati. Dall'applicazione della soglia minima deriverebbe l'esclusione dal pagamento di circa 243.000 aziende, corrispondenti al 20% circa delle aziende totali presenti sul territorio nazionale. Appare evidente che il maggior vantaggio derivante dall'applicazione della soglia è dato dalla semplificazione del sistema e dalla riduzione dei costi amministrativi. Il presente articolo rientra nel progetto "La nuova PAC - Tra sostenibilità e innovazione. Impatti sulle aree rurali" cofinanziato dall'Unione Europea - DG AGRI.

QUALITÀ

Antibiotici e carne, allarme in Olanda

"La Commissione Europea sta facendo tutto il possibile per mantenere sotto controllo la situazione": questo il messaggio che la Direzione Generale Salute e Consumatori della Ce ha affidato ai social media, in risposta ad alcuni casi emersi di recente in Olanda circa un uso illegale di antibiotici. Sebbene l'utilizzo "legale" degli stessi sia calato nei Paesi Bassi del 56% negli ultimi anni, permangono ancora molte zone grigie. E il dibattito in rete è divampato. Se sono "solo" 5 gli allevamenti scoperti, si tratta della punta dell'iceberg o delle solite poche mele marce? In base alla ricostruzione pervenuta dagli ispettori olandesi, 5 allevamenti dei Paesi Bassi sarebbero stati scoperti positivi ad antibiotici illegali, lo scorso giugno. Antibiotici che solitamente sono quelli di "ultima istanza", ovvero, usati per scopi terapeutici umani in casi estremi, impiegati quando tutti gli altri hanno fallito, l'ultima cartuccia insomma per salvare vite umane altrimenti davvero a rischio. Gli ispettori hanno immediatamente attivato le procedure di rintracciabilità, anche dei mangimi, e tutti i capi di allevamento sono stati testati con analisi ematiche, e "gli animali positivi uccisi, la carne distrutta".

ORGANIZZAZIONE La nomina è stata votata all'unanimità dall'Assemblea della Coldiretti

Prandini, Tonello e Masiello eletti vicepresidenti

Ettore Prandini presidente della Coldiretti Lombardia, Gennarino Masiello presidente della Coldiretti Campania e Mauro Tonello presidente della Coldiretti Emilia Romagna sono i nuovi vicepresidenti nazionali della Coldiretti che affiancheranno il presidente Roberto Moncalvo nel suo mandato. Lo ha deciso all'unanimità l'Assemblea nazionale di Coldiretti, che si è tenuta a Palazzo Rospigliosi e che ha provveduto alle nomine rappresentative del Nord, del Centro e del Sud del Paese. Ettore Prandini è il presidente di Coldiretti Lombardia e di Coldiretti Brescia. 41 anni, nato a Leno (Brescia) è imprenditore agricolo nell'azienda zootecnica di bovini da latte di famiglia si-



tuata a Lonato del Garda e con la sorella Giovanna ha aperto la cantina vitivinicola "Perla del Garda". Mauro Tonello è il presidente di Coldiretti Emilia-Romagna. 54 anni, nato a Codigoro (Ferrara), imprenditore agricolo conduce nel suo paese un'azienda agricola coltivata con produzioni a indirizzo orticolo e cerealicolo bietole

da seme e pomodoro da industria. Gennarino Masiello è il presidente di Coldiretti Campania e di Coldiretti Benevento. 42 annigestisce l'azienda di famiglia, situata tra il comune di Sant'Angelo a Cupolo e Benevento, dove si coltivano tabacco e grano duro. Dal 2003 è Presidente dell'Organizzazione Nazionale Tabacchi Italia.

EUROPA

Le priorità agricole del semestre di Presidenza italiana

Il 1° luglio è iniziato il semestre di presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea in un momento particolare delle attività istituzionali, in quanto il Parlamento europeo è stato eletto di recente e in autunno si designerà la nuova composizione della Commissione europea. Nell'ambito del suo programma di lavoro, la Presidenza ha intenzione di portare al centro del dibattito europeo anche alcune tematiche che ritiene rilevanti e strategiche per il comparto agricolo e per l'intera società civile dell'Unione. In particolare, si promuoverà nell'Unione uno sviluppo dell'agricoltura, dell'alimentazione e della pesca, più sostenibile e rispettoso dell'ambiente, per garantire la coerenza con l'importante appuntamento di Expo Milano 2015. La discussione sulla sicurezza alimentare a livello Ue si attuerà in seno al Consiglio informale agricolo che si terrà a Milano a fine settembre. In tale contesto la Presidenza intende rafforzare la cooperazione tra le autorità competenti degli Stati membri nel quadro della lotta contro le frodi alimentari. La Presidenza italiana vuol dare priorità all'esame tecnico della proposta sull'agricoltura biologica e, se possibile, l'avvio del negoziato con il Parlamento europeo per l'adozione della norma, e proseguire il dibattito sulla proposta di regime per le scuole per quanto riguarda i prodotti ortofrutticoli e i prodotti lattiero-caseari, che mira a combinare due regimi diversi per semplificare le procedure. Si intende inoltre ampliare il dibattito sul futuro del settore lattiero-caseario dopo la fine del regime delle quote. In materia di Politica agricola, la Presidenza intende adoperarsi per completare il lavoro per gli ultimi atti delegati in materia di entrata in vigore della riforma della Pac, con particolare attenzione allo schema di autorizzazione per l'impianto dei vigneti. Altre questioni aperte riguardano quei dossier relativi all'allineamento a Lisbona, in particolare i vini aromatizzati, le bevande spiritose e i contingenti tariffari di importazione per le carni. Proseguiranno, inoltre, i lavori sul pacchetto legislativo concernente la salute animale, la salute delle piante, le sementi, i controlli ufficiali e la zootecnica, avviando, se del caso, i primi triloghi. Come pure proseguirà l'esame tecnico della proposta rivista dalla Commissione relativa alla produzione e alla commercializzazione del materiale riproduttivo vegetale, che non ha trovato un accordo in prima lettura, avviando se possibile primi triloghi. Per quanto riguarda i negoziati, si contribuirà attivamente a far progredire i negoziati con gli Usa per un Partenariato transatlantico sul commercio e gli investimenti (Ttip).

ORGANIZZAZIONE Il seminario di formazione si terrà a Pollica in settembre Summer School per 30 giovani agricoltori

Il Made in Italy rappresenta uno degli asset strategici su cui si basa un nuovo modello di sviluppo, che pone le sue radici nella distintività, nel legame con i territori e nella cultura intrinseca in essi. Intorno a questo modello di sviluppo è necessario costruire nuove figure professionali, che possano contribuire a far evolvere al massimo le potenzialità del Made in Italy. La Summer School sull'ecosistema del Made in Italy, promossa da Coldiretti e l'Osservatorio sulla criminalità in agricoltura e sul sistema agroalimentare, si terrà dal 9 al 13 Settembre a Pollica, in provincia di Salerno, presso il Castello dei Principi

Capano, sede dell'osservatorio mondiale per la dieta mediterranea. Il percorso formativo intende approfondire il Made in Italy dal punto di vista socio-culturale, produttivo, economico, giuridico, commerciale, ambientale, comunicativo. Il corso sarà strutturato in quattro giorni intensi di didattica sia teorica che pratica, che si svilupperà su 3 filoni che rappresentano le principali macro aree dell'ecosistema del Made in Italy. La scuola si rivolge a 30 giovani eccellenti laureati italiani e stranieri, che saranno selezionati da un comitato scientifico tra le candidature che arriveranno nei prossimi 30 giorni.

Piante officinali, servono nuove regole per il settore

Secondo i dati riportati nel Piano di settore delle piante officinali, sarebbero 2.938 le aziende con una superficie investita a "piante aromatiche, medicinali e da condimento" per un totale complessivo di 7.191 ettari. Recenti indagini confermano una continua crescita del settore dei prodotti che contengono estratti vegetali. I fattori che spiegano tale incremento sono riconducibili al desiderio da parte del consumatore di utilizzare prodotti di origine naturale per il benessere del proprio corpo. La risposta dal lato dell'offerta è stata l'ampliamento della gamma delle tipologie di

alimenti, farmaci, cosmetici e dispositivi medici a base vegetale. Resta da verificare se ci possano essere le condizioni economiche per costruire delle filiere italiane, riducendo la nostra dipendenza dalle importazioni, il 70 per cento in volume, consapevoli del fatto che, per ragioni climatiche e/o agronomiche, sono numerose le piante non coltivabili in Italia. La valutazione di questo documento è l'occasione per fare il punto della situazione e analizzare, anche dal punto di vista normativo, gli intoppi che rendono spesso difficoltoso per gli imprenditori agricoli muo-

versi in questo ambito. Il Piano di settore della filiera delle piante officinali, così come approvato dalla Conferenza Stato-Regioni, prevede una Delega al Governo per l'emanazione di norme generali per il riordino e la disciplina della filiera delle piante officinali, ovvero la revisione della vecchissima legge n°99 del 6 gennaio 1931 "Disciplina della coltivazione, raccolta e commercio delle piante officinali", legge che pone dei limiti all'attività di produzione e di prima lavorazione di piante officinali, se non in presenza della figura dell'erborista.

Arriva il drone contro la piralide del mais

L'Associazione Mantovana Allevatori ha mostrato come è possibile effettuare la lotta alla piralide sul mais, ricorrendo ad insetti utili, lanciati sui campi di mais da un drone, senza alcun impatto per l'ambiente. La tecnica innovativa è stata messa a punto da un team di giovani tecnici che ha realizzato un drone costituito da un serbatoio che

ruotando lancia sui campi delle palline composte da materiale biodegradabile a base di cellulosa. Le palline, sciogliendosi al suolo, rilasciano migliaia di insetti utili della specie trichogramma brassicae, appartenenti alla famiglia dei vespidi, in grado di neutralizzare le uova della piralide. Il vantaggio di ricorrere al drone è che non si verifi-

cano perdite da calpestamento nei campi, mentre i sistemi tradizionali prevedono l'impiego di piretroidi e di macchine come i cosiddetti "trampoli", che fisicamente entrano nelle colture del mais provocando calpestamenti e perdite di prodotto, oltre che escludere, ovviamente, il ricorso all'uso di sostanze chimiche.